

La soppressione del volo Brindisi-Malpensa pende come una mannaia sull'economia della provincia di Lecce e di quelle vicine. Compattò il fronte salentino

Non decolla la protesta anti-Alitalia

Nessuna traccia degli interlocutori «istituzionali» della compagnia di bandiera

Buoni propositi per ora. Il documento arriverà a giorni. Lo sforzo della Camera di Commercio di Lecce, che ha riunito ieri istituzioni pubbliche ed associazioni di categoria salentine per discutere una linea comune contro l'annullamento del volo Alitalia Brindisi-Milano Malpensa, è stato vanificato dalle assenze pesanti di Seap, Regione Puglia e Governo. S'è deciso di redigere un documento, che verrà diramato ed inviato in queste ore al Primo Ministro, ai ministri di Trasporti ed Infrastrutture, all'assessore regionale ai Trasporti, alla Seap. La validità dell'incontro però è dubbia: senza gli interlocutori titolari di un confronto con Alitalia e che hanno effettivo potere decisionale sulla rete aeroportuale pugliese, il risultato è stato poco concreto, giusto un elenco (spesso fuori-tema) di doglianze, aneddoti e proposte personali. Resta l'impegno del presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete, che ha compattato il territorio: erano presenti tutti i politici leccesi di livello nazionale e regionale ad eccezione del sottosegretario Alberto Maritati e dell'onorevole Teresa Bellanova, entrambi trattenuti da precedenti impegni.

Il fronte leccese può dirsi più che mai unito contro la soppressione del volo. La sintesi dell'incontro è stata illustrata da Stefania Mandurino, che ha fissato i punti fondamentali su cui si concentrerà il documento che verrà redatto dall'ente camerale: «Differire le decisioni di Alitalia; concentrare l'attenzione sui vettori low-cost per raggiungere Malpensa; rilanciare Brindisi come scalo italiano ed europeo; garantire accessibilità e migliori collegamenti interni al Papola-Casale».

Alfredo Prete, di fronte ai colleghi di Brindisi e Taranto, Giovanni Brigante ed Emanuele Papalia, ha spostato la discussione sulle prospettive dello scalo brindisino, sull'opportunità di restare legati ad una compagnia come Alitalia, definita «un morto che vola». Piuttosto che discutere il da farsi prima del 29 ottobre, quando il volo sarà soppresso, s'è parlato dell'istituzione di voli low-cost e del ruolo del Papola-Casale. Solo Antonio Buccoliero, consigliere regionale Udeur, ha riportato tutti alla realtà, chiedendo il rinvio della soppressione per un semestre, «in modo da ragionare su soluzioni alternative». Luigi Lazari, deputato di Forza Italia, ha auspicato «l'impegno economico degli enti territoriali per attrarre compagnie low-cost, concentrando tali interventi su un aeroporto di sistema come è quello di Brindisi». Senza ottenere però l'appoggio di Loredana Capone, vicepresidente della Provincia: «Sono Seap e Regione, nel rispetto della solidarietà tra territori, che devono prendersi carico degli investimenti per attrarre altre compagnie, scappate dalla Puglia perché scoraggiate da Seap e Alitalia,

non per assenza di mercato».

Adriana Poli Bortone ha rilanciato l'ipotesi di una compagnia aerea regionale e chiesto una presenza più massiccia delle province nel Consiglio di amministrazione della Seap, ora appannaggio della Regione (99 per cento): «Non vogliamo guerre di territorio: Bari deve essere il nostro aeroporto intercontinentale e Brindisi lo scalo internazionale. Alitalia ha sempre dettato le regole, penalizzando il Sud con costi altissimi, invece di rispondere ad esigenze sociali: una responsabilità che è doppia verso gli operatori economici meridionali che combattono la marginalità geografica».

Le probabili prossime soppressioni dell'intercity, Roma-Lecce, delle riduzioni sui biglietti ferroviari e del volo Lufthansa Bari-Monaco fanno sorgere cattivi pensieri al sindaco: «Malpensa è uno snodo fondamentale anche per captare i flussi turistici. Certi fatti non mi sembrano casuali: penso ad una

emarginazione voluta del Sud e della Puglia».

La cancellazione del volo è apparentemente avulsa dalle dinamiche economiche: la tratta registra molte più presenze di quella che parte da Bari. lo scalo brindisino ha ottenuto sulle linee nazionali un flusso di passeggeri di 309mila presenze, con un aumento del 20 per cento.

Una proposta concreta è giunta dall'Associazione dei consumatori, che ha chiesto l'inserimento dell'area Salento nell'ambito del programma statale di integrazione dei costi di trasferimento, «come avviene per le tratte di collegamento delle isole, visto che la situazione logistica a livello di distanze col resto d'Italia non è diversa in termini di tempi e costi».

Il disimpegno di Alitalia da Brindisi fa infuriare Ugo Lisi: «La soppressione dei voli Alitalia da Brindisi vanifica gli sforzi compiuti per l'ampliamento dell'aeroporto». Piero Montinari, presidente di Confindustria Lecce, annuncia azioni legali per il risarcimento dei danni agli industriali. Franco Surano, a nome dei tre sindacati, è responsabile per un doppio confronto: con Seap e Regione per il medio e lungo periodo; con Alitalia e Ministero per le soluzioni immediate. Si continua a parlare ad libitum, intanto il 29 ottobre si avvicina.

Stefano Lopetrone